



CALVISANO - MALPAGA MEZZANE - VIADANA

COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXXVI - N° 291 - Fotocomposizione e Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

MARZO 2025

ALFABETO DI SPERANZA



Vi ricordate quando nei primi giorni di scuola abbiamo imparato l'alfabeto? Sicuramente ci torna alla memoria la fatica di scrivere quelle numerose pagine di lettere e il nostro tratto di scrittura più o meno incerto. Abbiamo imparato non solo le lettere e i suoni, ma soprattutto le basi per l'apprendimento di parole, frasi e della comunicazione scritta e parlata e quindi la possibilità di comprendere il mondo. Ogni lettera rappresenta un simbolo di conoscenza che, una volta combinato con altri, permette di esplorare il vasto mondo del linguaggio e della conoscenza. I vescovi Lom-

in Qualcuno

- H**Hope**:** "La speranza è un sogno ad occhi aperti." (Aristotele)
- I**Inizio**:** "Ogni nuovo inizio proviene da un altro inizio che finisce." (Seneca)
- J**Jubilate**:** "Gioite in ogni momento, poiché la gioia di vivere è un dono prezioso."
- K**Koinonia**:** "La comunione è la vita condivisa."
- L**Luce**:** "La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta." (Giovanni 1:5)
- M**Misericordia**:** "La misericordia è il volto dell'amore, che si china su chi è nel bisogno."
- N**Nuovo**:** "Non temere il nuovo, perché è lì che risiede la crescita."
- O**Ora**:** "C'è un tempo per ogni cosa sotto il cielo." (Ecclesiaste 3:1)
- P**Pace**:** "La pace inizia con un sorriso." (Madre Teresa di Calcutta)
- Q**Qualità**:** "La qualità non è mai un caso; è sempre il risultato di uno sforzo intelligente." (John Ruskin)
- R**Ricominciare**:** "Ogni giorno è una nuova opportunità per ricominciare."
- S**Speranza**:** "La speranza è l'ancora dell'anima, che ci tiene saldi nelle tempeste della vita."
- T**Tenerezza**:** "Non abbiate paura della bontà e neanche della tenerezza." (papa Francesco)
- U**Umanità**:** "L'umanità deve mettere fine alla guerra, o la guerra metterà fine all'umanità." (John F. Kennedy)
- V**Vita**:** "La vita è un viaggio straordinario di fede e amore, illuminato dalla luce della speranza."
- W**World**:** "Siamo tutti cittadini di un solo mondo."
- X**Xenia** (ospitalità):** "L'arte dell'ospitalità è la virtù di riconoscere il volto di Dio in ogni persona."
- Y**Young**:** "La gioventù è la speranza del nostro futuro." (Papa Giovanni Paolo II)
- Z**Zigzag**:** "Il cammino della vita può essere a zigzag, ma la fede ci guida sempre nella direzione giusta."

bardi hanno pubblicato un libro "ABC del Giubileo 2025". Stimolato dal titolo di questo libro ho provato a scrivere l'Alfabeto del Giubileo visto come una "grammatica del cristianesimo quotidiano" con cui scriviamo la nostra vita. Ogni lettera rappresenta alcuni dei punti importanti della fede cristiana ciascuno con una profonda risonanza nell'esperienza di vita di ciascuno. Questi concetti non sono solo parole, ma principi da vivere ogni giorno, concetti quasi sempre conosciuti (significato), ma difficili da applicare (significativi). Talvolta la vita ci ha presentato situazioni difficili, occasioni di crescita, ma anche di scontri ed incomprensioni, situazioni di vita vera, opportunità sprecate o, peggio ancora, di rovina. Cerchiamo di mettere al centro ciò che ci contraddistingue: la ricerca di una vita più piena e consapevole.

- A**Amore**:** "L'amore è la forza più potente dell'universo, è la vera essenza della vita."
- B**Bolla di indizione dell'anno santo**:** "La speranza non delude." (Papa Francesco)
- C**Cattedrale**:** "Le cattedrali sono le pietre che parlano di fede e speranza."
- D**Differenza**:** "Le nostre differenze sono la nostra forza." (Desmond Tutu)
- E**Eternità**:** "L'amore di Dio è un abbraccio eterno che avvolge ogni istante della nostra vita la rivelazione della luce nel buio."
- F**Fede**:** "La fede è la certezza di cose che si sperano." (Ebrei 11:1)
- G**Gesù**:** La fede non è solo credere in qualcosa, ma soprattutto

In sintesi, l'alfabeto ci può aprire la porta alla conoscenza e alla comunicazione, attraversare la porta del Giubileo ci indica di entrare nell'ottica di un cammino di vita e di fede vissuta con consapevolezza, amore e speranza. Sono sicuro che ognuno di noi cercherà di costruire il proprio alfabeto per una grammatica del quotidiano sempre più autentica e significativa.

a cura di A. Tomasoni

DON TARCISIO E DON SERGIO AUGURANO A TUTTI UNA SERENA E SANTA PASQUA

GIUBILEO: PELLEGRINI DI SPERANZA

dal 25 dicembre 2024 al 6 gennaio 2026

Cosa aggiunge la tenerezza all'amore?

È una bella ed interessante ricerca che potete fare anche voi e spero vi aiuti a vivere il Giubileo, che è e sarà straordinario proprio nel modo di viverlo: nell'ordinarietà dei **gesti di tenerezza**, prima ancora di "passare sotto la porta santa".

Tenerezza è parola assai cara a Papa Francesco che fin dall'inizio del suo ministero petrino ci ha esortato a non avere timore della bontà e della tenerezza. Non solo bontà, non solo amore, anche tenerezza. Che cosa aggiunge la tenerezza all'amore? Il tocco del gratuito, un sorriso, una carezza ...

"Oggi la gente – osserva Papa Francesco – ha bisogno certamente di parole, ma soprattutto che noi testimoniamo la misericordia, la tenerezza del Signore che scalda il cuore, che risveglia la speranza, che attira verso il bene (...) La diffusione del Vangelo non è assicurata né dal numero delle persone, né dal prestigio dell'istituzione, né dalla quantità di risorse disponibili, ma solo dalla tenerezza e dall'amore di Cristo... Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante... Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza, per "respirare" l'aria della carità cristiana, che non è solo assistenza, è cura della dignità, è vicinanza, è compassione, è tenerezza, è condivisione vissuta, senza pubblicità, senza riflettori."

Tenerezza, nella Bibbia, è prima di tutto Dio che si china come una madre verso il suo figlio per rialzarlo, e portarlo alle sue guance per consolarlo. Si è chinato sulle sofferenze del suo popolo, si è abbassato per sollevare Israele "su ali di aquila" (Es 19,4). Dio trova la sua gioia nel prendersi cura dei suoi figli, nel chinarsi per nutrire e per rialzare chi cade, per sostenere e rinvigorire i passi incerti sulla via della vita

Un altro aspetto della tenerezza è quello individuato nell'esperienza della comunità dell'Arca, di Jean Vanier: "All'Arca, abbiamo lavorato con uno psichiatra, un uomo eccezionale. Non era credente, ma era profondamente umano. Un giorno sono andato a trovarlo e gli ho chiesto: «Secondo te, che cos'è la maturità umana?». E lui mi ha risposto: «È la tenerezza». Perché la tenerezza è l'opposto della violenza. È un atteggiamento del corpo: degli occhi, delle mani, del tono di voce [...]. Consiste nel riconoscere che l'altro è bello e nel rivelarglielo. Ma con il nostro corpo, attraverso la nostra maniera di ascoltarlo, le parole che gli rivolgiamo. Gesù è venuto a insegnarci la tenerezza. È l'atteggiamento che permette di accogliere l'altro e di vivere in relazione con lui.

Da questa ricerca mi pare di aver capito perché il Papa abbia sottolineato con ardore: «La Chiesa ha bisogno di questo momento giubilare. Non dico: è buono per la Chiesa questo momento straordinario. Dico: la Chiesa ha bisogno di questo momento giubilare».

Buon Giubileo a tutti.

Don Tarcisio

INDICAZIONI PER VIVERE IL GIUBILEO 2025



CHIESE GIUBILARI DELLA DIOCESI DI BRESCIA



IL SALE DELLA TERRA (a cura di Monica Gavazzi)

Ama, e lo sentirai vicino

Viviamo tempi cupi.

Non solo l'allegria, ma perfino la speranza sembrano essere scomparse dal nostro orizzonte. In certi giorni non abbiamo nemmeno il coraggio di guardare il telegiornale: ostilità, violenza, sopraffazione sembrano aver occupato tutto lo spazio pubblico e cominciano ad avvelenare anche le nostre vite. Ci chiudiamo in casa, spaventati e rancorosi, e ci pare di vivere nel peggiore dei mondi possibili, un mondo da cui Dio si è allontanato.

Ma sant'Agostino contraddice questa nostra sensazione. Molti secoli fa si faceva interprete dell'angoscia dei suoi contemporanei: "Ma come potremo gioire nel Signore, se Egli è tanto lontano da noi?". Il suo mondo non era certo migliore del nostro, anzi, la violenza era il pane quotidiano in quel terribile tramonto dell'impero romano d'occidente. Ma anche in quei momenti spaventosi egli incoraggia i suoi contemporanei: "Lontano? No. Egli non è lontano, a meno che tu stesso non lo costringa ad allontanarsi da te.

Ama e lo sentirai vicino.

Ama ed egli verrà ad abitare in te. Il Signore è vicino: non angustiatevi per nulla».

La soluzione, per il cristiano, è di una semplicità sconcertante:

"Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze e ama il prossimo tuo come te stesso".

Solo la forza indomabile dell'amore, radicato in Dio e rivolto ai fratelli, può essere la risposta ai mali del nostro tempo.

E il nostro desiderio di bene e di giustizia non è vano, non è l'utopia di sognatori destinati alla sconfitta di fronte a forze più grandi, anzi: nasce da Dio ed è da lui santificato.

"Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia", dice Gesù, beati perché vivono in una luce particolare, la luce calma e benevola della persona buona, della persona giusta, che tale rimane anche nelle ingiustizie e nelle avversità, perché la sua radice è in Dio, perché la sua casa è costruita sulla roccia.

Ma beati anche perché "saranno saziati": la nostra aspirazione al bene si realizzerà, non oggi, nemmeno domani, magari nemmeno durante la nostra vita, magari in modi e forme che non possiamo immaginare, ma si realizzerà, questa è la nostra certezza incrollabile.

E quindi la persona autentica è quella che vive per la giustizia, il bene, la verità, anche quando tutto sembra essere perduto.

La conclusione migliore ce la dà ancora sant'Agostino ed è una sfida alle nostre viltà: "Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi".

Buon cammino.

47° GIORNATA PER LA VITA

Il messaggio di questa edizione della Giornata per la Vita: «**Trasmettere la vita, speranza per il mondo. "Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita". (Sap 11, 26)**».

La Chiesa italiana lancia un appello urgente a ritrovare la speranza in un futuro segnato da sfide come le guerre, le migrazioni e il declino demografico. Il messaggio, pubblicato nel contesto del Giubileo, invita a riflettere sul valore della vita e sulla necessità di trasmettere ai giovani una visione positiva del futuro.

Anche le nostre comunità hanno partecipato alla Giornata per la Vita, domenica 2 febbraio, con bancarelle floreali ed incontri di approfondimento sul tema dell'**AFFIDO FAMILIARE**.



NATI ALLA GRAZIA



Bonetti Filippo Marco Angelo



Boschetti Vaia Giulio



Bozzola Alice



Decca Mattia



Roca Luca



Rigamonti Vigalio Gioele



Paone Irene



Cornale Eva



Marzocchi Alessio

ICFR - INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI

Il percorso di rivisitazione del Cammino di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi - annunciato dal Vescovo Pierantonio con la Lettera Pastorale del 2021 "Il tesoro della Parola" si è ora concluso, raccogliendo e armonizzando nel discernimento le indicazioni espresse dai numerosi consigli (pastorali, presbiteriali, zonali, diocesani, associativi, ecc.).

Nel corso della recente Visita Giubilare del nostro Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada è stato presentato il nuovo progetto di ICFR secondo il modello "I passi della fede" che presentiamo in sintesi.

La visita giubilare del Vescovo alle nostre due zone pastorali e le motivazioni del nuovo modello

Per comprendere le motivazioni alla base della nuova impostazione dell'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (ICFR), è necessario partire da tre presupposti fondamentali:

1. Il dato di partenza

L'iniziazione cristiana, per sua natura, deve avere un inizio e una conclusione in un tempo definito, poiché si tratta appunto di un processo di "iniziazione". Questo periodo specifico corrisponde all'età della scuola elementare. Concluso questo cammino, si propone un percorso adeguato alla preadolescenza e successivamente per l'adolescenza, al fine di accompagnare i ragazzi nella crescita della loro vita di fede.

2. La dimensione esperienziale della catechesi

La catechesi ordinaria, intesa in senso scolastico e dottrinale, non è adeguata per un autentico percorso di iniziazione cristiana. Quest'ultimo, infatti, non è semplicemente un trasferimento di nozioni, ma un vero e proprio accompagnamento nella crescita e nell'esperienza della vita cristiana. L'obiettivo è proporre esperienze di fede vissuta nei quattro ambiti fondamentali:

- o **Ascolto della Parola di Dio**
- o **Preghiera**
- o **Celebrazione dell'Eucaristia**
- o **Servizio ai più bisognosi**

3. Il recupero dello stile catecumenale

Negli ultimi vent'anni, il percorso di iniziazione cristiana ha riscoperto lo stile proprio del catecumenato antico, in cui il culmine del cammino è rappresentato dalla celebrazione dell'Eucaristia. Questo approccio ha contribuito a restituire centralità alla liturgia e alla comunità come luogo privilegiato della trasmissione della fede.

Le criticità emerse e la necessità di un rinnovamento

A partire dal 2017, è stato avviato un processo di revisione dell'esperienza dell'ICFR. Tra le criticità più rilevanti emerse si segnalano due aspetti principali:

- **La ridotta partecipazione alla Messa domenicale** da parte di bambini e giovani, segno di un progressivo distacco dalla comunità ecclesiale dopo il periodo dell'iniziazione cristiana.
- **Il calo delle celebrazioni battesimali**, con una crescente



tendenza a non battezzare i bambini nei primi anni di vita. Nella città di Brescia, si registrano percentuali significative di non battezzati, che oscillano tra il 30% e il 40%.

La nuova impostazione dell'ICFR mira a rispondere a queste sfide pastorali, proponendo un modello rinnovato.

Il percorso di revisione e il nuovo modello dell'ICFR

Il Consiglio Pastorale Diocesano e il Consiglio Presbiterale hanno dedicato cinque anni alla revisione dell'ICFR, seguiti da due anni di confronto per giungere a decisioni definitive. Tuttavia, riguardo all'ordine dei sacramenti, non è emersa una maggioranza chiara nella votazione, lasciando la decisione finale al Vescovo.

A partire dal 2025, il modello che sarà adottato prevede la seguente articolazione:

- **Quinta elementare:** anno della **mistagogia**, dedicato alla presa di coscienza del dono ricevuto nell'Eucaristia celebrata e vissuta nella celebrazione domenicale.
- **Quarta elementare:** anno della **Prima Comunione**.
- **Terza elementare:** anno della **Confessione**.
- **Seconda elementare:** anno della **Cresima**.

Il significato teologico della nuova impostazione

L'anticipazione della **Cresima** alla seconda elementare non rappresenta una novità dal punto di vista teologico. Questo sacramento, infatti, ha una duplice dimensione: da un lato, è il **sacramento della responsabilità cristiana**; dall'altro, costituisce la **confermazione del Battesimo**, in quanto nel Battesimo siamo già stati consacrati dallo Spirito Santo mediante la crismazione.

Questa nuova impostazione pone una maggiore attenzione al sacramento del Battesimo, favorendo un rinnovato impegno nell'accompagnamento dei genitori e delle famiglie nella fase iniziale della vita del bambino (0-6 anni). Ciò potrà contribuire non solo a incentivare la celebrazione del Battesimo, ma anche a far sì che esso sia vissuto con maggiore consapevolezza e continuità nel cammino di fede.

Viene riconfermato come cammino di Iniziazione Cristiana dei fanciulli l'itinerario dell'Azione Cattolica, che viene offerto alle famiglie come l'ordinario cammino di ICFR.



UNITI PER LA BEATA

La consueta, ben preparata e partecipata novena in preparazione alla festa della nostra Beata Cristina quest'anno ha coinvolto direttamente anche le frazioni in serate dedicate e tutta la comunità con la celebrazione della s. messa di domenica per malati ed Anziani con la somministrazione del Sacramento degli Infermi.

Venerdì 14 febbraio, in un freddo e umido pomeriggio, molte voci si sono unite nella casa natale della Beata Cristina per la recita del Santo Rosario. Quest'anno il rosario ha visto la partecipazione dei bambini del catechismo e del coro di voci bianche San Michele: le preghiere si sono alternate a canti in onore della Vergine Maria e della Beata Cristina, rendendo questo momento molto sentito e coinvolgente.

I calvisanesi si sono poi uniti alla processione serale per le vie del paese e alla solenne celebrazione liturgica presieduta dal Mons. Domenico Sigalini. Toccante l'omelia che ha messo in luce le qualità della giovane Beata Cristina: l'amore per il prossimo, il sacrificio di una vita spesa per i più deboli, l'amore infinito verso Dio, qualità che la accomunano alle vergini sagge che hanno saputo andare incontro allo sposo con piena fiducia, perseveranza e responsabilità. La celebrazione è stata pervasa da uno spirito di unione, fratellanza e speranza. Presenti ai piedi dell'altare i quattro simboli delle nostre Parrocchie, segno di un cammino condiviso e di una sentita devozione alla Beata. Salve Beata nostra, angoli di santo ardore. L'inno dei nostri cuori ascolta su nel ciel!



A CRISTINA

Il maestro Francesco Serafini, per molti anni del Novecento insegnante presso la scuola elementare di Calvisano, compose la seconda parte dell'inno "Salve Beata nostra", che da sempre i fedeli cantano in onore della Beata Cristina Semenzi. Egli inoltre dedicò una bella composizione poetica a colei che da secoli è invocata come protettrice di tutto il territorio calvisanese ed ora è venerata anche come patrona dell'Unità Pastorale.

*Forse, Cristina, fu questo
l'ultimo traguardo.*

*Sparivano le case
col sole che ancora
inondava le chiome
rossastre
dei platani.*

*Povertà estrema
di gente contadina
aggrappata alla terra,
notava, indifferente,
il tuo passo furtivo*

in cerca di una meta.

*Il tumulto del tuo cuore,
sanguinante di spine
come il capo del Cristo,
ti rendeva trepidante.*

*Il suo dolore era in te,
ma la speranza era tanta.*

*Te ne andasti, Cristina,
a cercare il riposo del corpo,
lasciando a noi la tua fede
che a te si volge fidente
come a cara sorella.*

L'autore immagina la giovane Cristina in cammino, prima della sera, quando il tramonto ancora riverbera i suoi raggi rossastri sulle case e sulle piante tipiche di questo piccolo paese di pianura. I suoi abitanti di certo notano quella ragazza diversa dalle altre, che già veste l'abito di terziaria agostiniana, ma non vi prestano attenzione più di tanto, assillati dai problemi che pone quotidianamente la loro misera condizione di contadini.

Dentro di sé Cristina ha il cuore in tumulto, in quanto l'intensa fede che la caratterizza fin dall'infanzia la spinge a contemplare la Croce ed a condividere le sofferenze della Passione del Signore. Il dolore che prova tuttavia non è un sentimento cupo e sconfortato; in lei abbonda la speranza cristiana, fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarla dall'amore divino. Secoli dopo il pittore che dipinge la pala d'altare a lei dedicata nella chiesa parrocchiale la raffigurerà proprio così, sia nella contemplazione terrena del Cristo crocifisso che nella beatitudine celeste del paradiso.

Questa è la meta che cerca e raggiunge Cristina, questa è l'eredità di fede che possiamo ricevere da lei come da una cara sorella: dopo gli affanni dell'esistenza vivere per sempre nella gloria di Dio, condividendo in eterno lo splendore della sua santità.

CONCERTO - RIFLESSIONE: 30° OMAGGIO ALLA BEATA CRISTINA

Domenica 16 febbraio si è tenuto nella chiesa parrocchiale di Calvisano il tradizionale concerto in onore della Beata Cristina Semenzi, giunto alla trentesima edizione.

La rassegna, presentata quest'anno da Antonella Buseni e da Sara Caserini, ha visto la partecipazione di diversi gruppi di cantori: il coro "San Marco" di Cortine di Nave diretto da Natalia Barsoukova, il coro "I Cantico" diretto da Pietro Treccani e il coro "Santa Cecilia" diretto da Enrico Tafelli, con la partecipazione del Piccolo Coro di voci bianche "San Michele" guidato da Analisa Raineri.

La forma proposta è stata quella del concerto-riflessione a partire dal messaggio del Papa, contenuto nella Bolla di Indizione dell'anno giubilare 2025. Il Santo Padre ha scelto di soffermarsi su un tema di assoluta centralità, **la speranza**, per infondere coraggio ai fedeli, spesso disorientati e pessimisti di fronte ad un futuro incerto. La situazione attuale, pervasa dalla guerra, dall'odio e dalla prepotenza, induce l'uomo al dubbio, all'incertezza, come se il Bene non potesse trionfare. Il Giubileo diventa pertanto l'occasione propizia per ritrovare la fiducia, nel senso esplicitato dall'apostolo Paolo nella Lettera ai Romani 5,5, dove si parla di una speranza che non confonde, quella proveniente da Dio.

Seguendo il filo di questa riflessione i diversi cori hanno proposto un repertorio ricco di brani suggestivi, intervallati da poesie di Alda Merini, Gandhi, David Maria Turolfo.

Nel corso del concerto sono stati anche letti dei componimenti inediti di Francesco Serafini: preghiere, riflessioni filosofiche, interrogativi di un uomo che nel profondo della propria anima dialoga con Dio, cercando il senso dell'esistenza. Fra le poesie, anche un testo in onore della Beata Cristina, descritta come "sorella" dei devoti calvisanesi. Nell'ultima parte del concerto i cori locali hanno cantato l'inno Salve Beata Nostra, che dal 1936 viene intonato in onore della Beata Cristina Semenzi, e unitamente al coro San Marco di Nave hanno concluso il programma con alcuni canti sul tema della pace, della fratellanza e della misericordia: fra questi anche l'inno del Giubileo "Pellegrini di speranza", che invita i credenti ad avere fiducia in Dio e nella fiamma viva del suo amore che infonde sostegno al nostro cammino quotidiano.

I cori sono stati accompagnati da un gruppo strumentale che si è variamente alternato a seconda del repertorio di canti proposti: Andrea Cielo al violoncello, Francesco Cielo e Barbara Reboldi all'organo/pianoforte e alle tastiere, Laura Lizzini e Claudio Azzini al violino, Laura Fontana, Dario Mascherpini, Alfredo Braga e Pietro Treccani alla chitarra. Una ricchezza strumentale che ha sostenuto sapientemente il diverso cromatismo delle voci e che invita a riflettere sul prezioso ruolo che la musica sta da tempo assumendo nella tradizione, celebrazione e memoria della nostra patrona.

Antonella Buseni



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Capita che, all'inizio dell'anno, ci si fermi a pensare alle ricorrenze che cadranno in questo lasso di tempo e tra le più importanti ci può essere l'anniversario di matrimonio. Allora si inizia a scegliere il giorno in cui si potrà festeggiare insieme al coniuge e, se possibile, alle persone che ci stanno vicine. Poi, verso fine anno, arriva per qualcuno inaspettata per altri meno, l'invito della Parrocchia a festeggiare questa ricorrenza insieme alle altre famiglie.

E' sempre un momento particolare di condivisione, una celebrazione tutta per noi! Allora, perché non vivere i vari momenti della Santa Messa pensando ai momenti importanti della vita insieme. All'inizio veniamo accolti dal canto, facciamo il segno della croce e recitiamo la preghiera del Gloria come un saluto che rivolgiamo al Signore che ci accoglie. Ecco, proprio l'accoglienza dell'altra persona è un aspetto fondamentale della nostra esperienza da sposi. Ci siamo accolti quando ci siamo conosciuti e ogni giorno, a volte con fatica e a volte con gioia, ci rendiamo conto che non c'è solo "io", non c'è solo "lei/lui" ma siamo un "noi". Poi arriva l'ascolto della Parola. Il Signore dialoga con noi attraverso le scritture, il dialogo è un altro elemento fondamentale, quando riusciamo a comunicare tra di noi e ci ascoltiamo, insieme risolviamo i problemi. Anche il dialogo con

il Signore, la preghiera recitata con il coniuge, è un momento particolare per una coppia.

Segue l'omelia, momento di riflessione. Serve a volte fermarsi e pensare. Può servire per progettare il futuro insieme o può anche servire semplicemente per fermarsi a pensare anche a reazioni che abbiamo avuto: capire che erano sbagliate, saper chiedere scusa e proporsi di migliorare. A proposito di pensieri per migliorarci Don Sergio, durante l'omelia ci ha ricordato tre atteggiamenti fondamentali: Pazienza, Perdono e Solidarietà. Infine arriviamo all'Eucarestia che ci ricorda un altro aspetto che caratterizza la nostra vita da sposi: il dono.

Gesù ci insegna a donarsi agli altri. Noi, quando ci accogliamo come un dono, riscopriamo la felicità di esserci scelti per viver insieme. Inoltre l'eucarestia ricorda una cena, quasi a sottolineare l'importanza di questo momento durante il quale una famiglia può ritrovarsi e riunirsi alla fine di una giornata.

E' stato bello vivere questa celebrazione così, insieme con coppie di varie età e condividere un pomeriggio di festa concluso in un momento conviviale in oratorio.

G.S.

Foto a cura del "Gruppo fotografico Bradelle"



5° - 10° - 15° anniversario



20° - 25° - 30° anniversario



35° - 40° - 45° anniversario



50° anniversario... e oltre



50° anniversario... e oltre

CANONICA PARROCCHIALE DI CALVISANO: INIZIATI I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE INTEGRALE

Sono iniziati a fine Gennaio i lavori di ristrutturazione integrale della Canonica di Calvisano il cui termine è previsto entro fine anno. L'obiettivo dell'intervento è quello di realizzare un'unica abitazione per i nostri due Sacerdoti divisa in due appartamenti indipendenti, a piano terra per il Parroco e al piano primo per il Curato. Le dotazioni saranno di ultima generazione a risparmio energetico, gli spazi ridefiniti per ospitare persone o altri collaboratori.

Motivi che giustificano l'intervento:

- La canonica è stata realizzata negli anni 1967/68 e mai ha subito particolari interventi manutentivi ad eccezione della copertura sistemata la scorsa primavera per riparare i danni da grandine.
- Si evidenziano grossi problemi impiantistici, l'impianto di riscaldamento al piano primo non è più funzionante, infissi inadeguati, disposizione interna lontana dalle esigenze attuali, stato complessivo inadeguato agli standard moderni con particolare riferimento al contenimento dei consumi energetici.

- Lo stato di vetustà della canonica compromette la sostenibilità economica della gestione, ovvero esistono grandi spazi poco sfruttati con basso confort e alti costi di gestione.

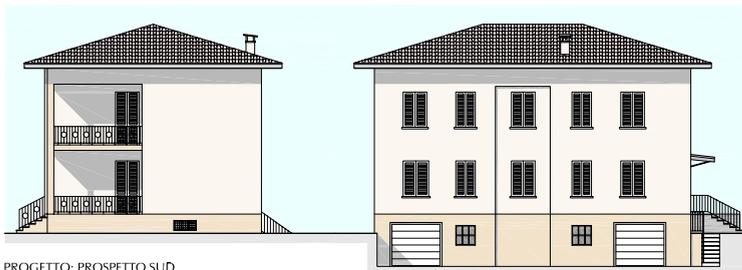
Opere previste:

- Demolizione delle pavimentazioni esistenti
- Demolizione tramezzature e realizzazione nuove per riorganizzazione degli spazi abitativi e pertinenziali
- Realizzazione di due nuove scale interne ed una esterna
- Sostituzione completa degli impianti elettrico ed idro-termico
- Sostituzione dei serramenti esterni ed interni con riutilizzo delle persiane esistenti
- Isolamento delle pareti perimetrali con nuovo sistema a cappotto
- Realizzazione nuovi pavimenti
- Opere di finitura esterne e di allaccio alla rete fognaria urbana



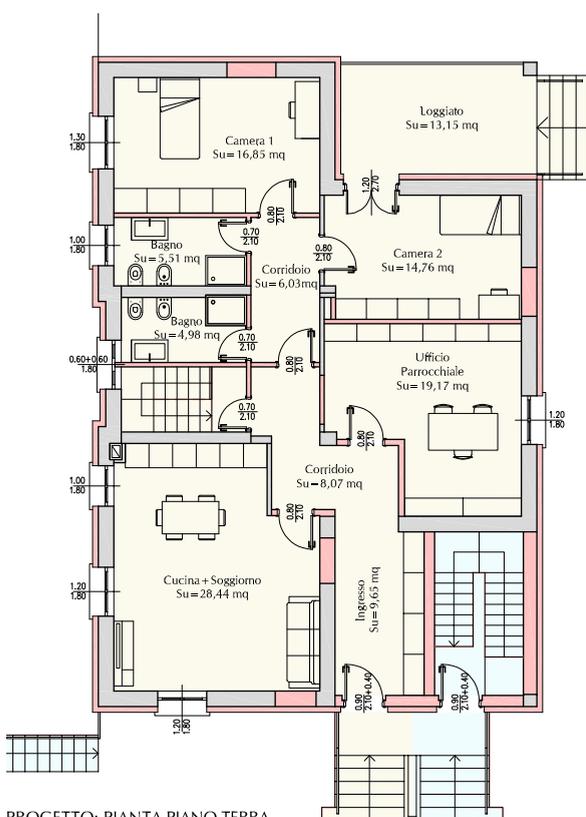
PROGETTO: PROSPETTO NORD

PROGETTO: PROSPETTO OVEST

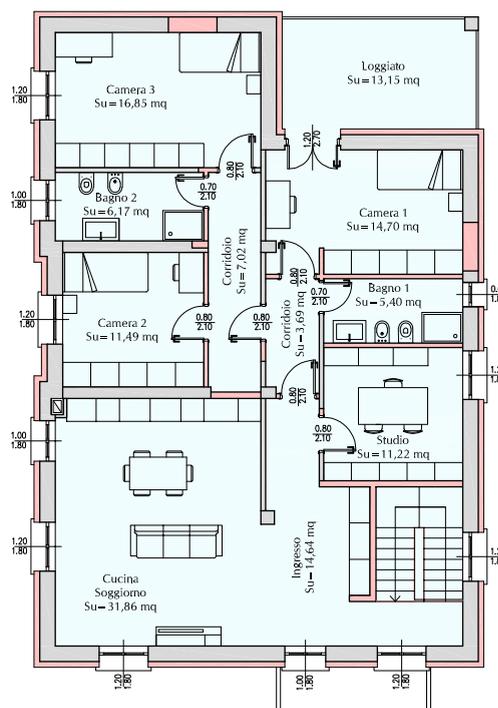


PROGETTO: PROSPETTO SUD

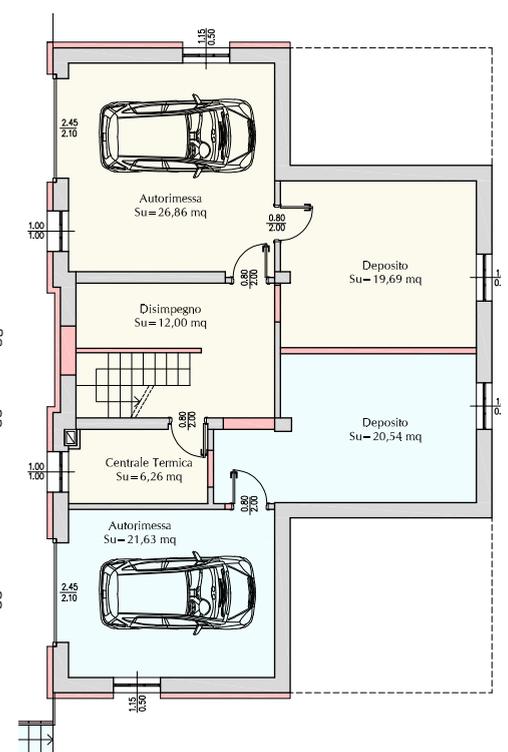
PROGETTO: PROSPETTO EST



PROGETTO: PIANA PIANO TERRA



PROGETTO: PIANA PIANO PRIMO



PROGETTO: PIANA PIANO SEMINTERRATO

Quadro economico aggiornato

A) Importo dei Lavori - Rif. Preventivi e Contratti

1 Opere Edili	149 650,00 €
2 Impianto Elettrico	15 000,00 €
3 Impianto Idraulico	28 500,00 €
4 Opere esterne e di finitura	7 000,00 €
5 Serramenti e battiscopa	31 780,00 €
6 Scale interne n° 2	7 000,00 €
7 Pavimenti e Rivestimenti	20 000,00 €
8 Tinteggiature	5 500,00 €

Sommano Lavori **264 430,00 €**

B) Accantonamento Imprevisti 5% c.a. dei Lavori 13 265,22 €

Totale Lavori **277 695,22 €**

IVA 10% 27 769,52 €

Sommano Lavori Ivati **305 464,74 €**

C) Spese tecniche Pratiche, D.L., Sicurezza c.a. 5% Lavori 13 200,00 €

Iva 22% + Cassa 3 548,16 €

Totale **322 212,90 €**

NATALE IN CANTO

Cantare è un modo originale per scambiarsi gli auguri con messaggi di gioia e pace. Con questa convinzione, il Coro di voci bianche "San Michele" domenica 22 dicembre si è esibito nella Chiesa parrocchiale di Calvisano. Il programma ha spaziato dai classici canti della tradizione a brani più ritmici e impegnativi.

Il pubblico si è lasciato coinvolgere dalle famose melodie di "Bianco Natal" e da una curiosa reinterpretazione della famosissima canzone degli Wham!, "Last Christmas". Non sono mancate carole tradizionali, come "First Noel" e "In dulci iubilo". Il coro, attraverso la Danza dei pastori, ha anche ricreato l'atmosfera suggestiva "da presepe" della grotta di Betlemme. Il concerto si è concluso con due canti gioiosi ed esultanti, "Joy to the world" e "Cantate domino", trasportando il pubblico in una dimensione angelica di grande

impatto emotivo. Il "Coro San Michele" è attivo nella Parrocchia di Calvisano da più di dieci anni, coinvolge bambini e ragazzi e collabora con entusiasmo all'animazione di cerimonie e concerti. Se ti piace cantare e vuoi mettere la tua voce al servizio della liturgia, sei il benvenuto!



GENNAIO... MESE DELLA PACE

Il messaggio di Papa Francesco per la 58ª Giornata Mondiale della Pace sul tema "Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace", mette al centro il concetto di speranza che caratterizza anche l'Anno Giubilare. Il Santo Padre ci invita a guardare alle tante sfide che mettono a dura prova la sopravvivenza dell'umanità e del Creato con il cuore colmo di speranza.

Per fare ciò, è necessario affidarsi alla misericordia di Dio riscoprendoci tutti figli del Padre, e quindi tutti fratelli, uniti sul sentiero della pace.

Il 18 gennaio i gruppi ACR dei 6/8, 9/11 e 12/14 anni hanno condiviso in oratorio un momento di preghiera e lavoro di gruppo.

I bambini e ragazzi hanno scoperto il cuore del significato della lettera del Papa: Dio ci regala il suo amore attraverso il quale respiriamo la sua misericordia; siamo tutti fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre e possiamo perdonarci gli uni gli altri grazie al suo esempio. Infine, tutti possiamo fare la nostra parte e portare la pace nella vita di chi ci circonda. Ogni ragazzo ha creato una calamita perché "la pace è ciò che ci tiene uniti al Padre e tra noi" arricchita da un personale messaggio di pace e posta poi alle finestre del bar dell'oratorio, con l'intenzione che i messaggi venissero condivisi e diffusi nella comunità.

Gli educatori



CAMPI INVERNALI

"TU SEI SPECIALE"

Per i bambini dalla seconda alla quinta elementare l'anno 2025 è iniziato in compagnia degli amici, degli educatori, di Don Sergio e di quattro cuoche nella suggestiva Casa di Obra. Per qualche bambino era la prima esperienza da vivere in questo luogo sentito narrare da fratelli o amici più grandi, per altri è una certezza che si ripete due volte all'anno, ma che scandisce la propria appartenenza alla comunità parrocchiale dell'unità pastorale Beata Cristina. Poco più di 48 ore sono bastate per vivere gomito a gomito a tavola, per dormire e chiacchierare con il vicino di letto nelle camere, per stare stretti stretti sulle palette che scheggiavano sulla neve, per lavorare rendendo la casa pulita e ordinata, per sedersi attorno ad un tavolo per riflettere, per unirsi insieme nella preghiera, per

giocare a biliardino, ping pong, carte, calcio e giochi in scatola. Abbiamo sperimentato la fatica e la gioia del volerci bene e dello stare insieme; abbiamo riflettuto sulle spine che ci rendono poco avvicinabili agli altri, abbiamo scoperto che Dio ci ama per quello che siamo e che ci dà la possibilità di avvicinarci agli altri attraverso l'allenamento e la messa in di gioco di alcuni doni che Lui ci fa: la pazienza, l'ascolto, il conoscerci meglio, l'amare noi stessi e il perdonarci.

Lasciare la neve, la Casa di Obra e gli amici dopo così poche ore ci ha rattristati un po', ma siamo sicuri che non perderemo l'occasione di rivederci al campo estivo a luglio!

Gli educatori



“IL GRUPPO MEDIE”

Quest'anno il campo medie 2024 è stato ricco di grandi emozioni, infatti tutte le attività sono state costruite all'insegna della gioia, della tristezza, della rabbia, del disgusto e anche con un pizzico di paura. Tuttavia l'emozione più pura è stata senz'altro la felicità di giocare con la neve durante tutto il campo insieme all'immane pattinaggio sul ghiaccio e di trascorrere in compagnia quei giorni!

La veglia dell'anno nuovo è stata trascorsa giocando con la fortuna, accompagnata dall'ottima cucina delle formidabili cuoche che, come ogni anno, realizzano gioie per il palato! Infine, con i migliori propositi per questo 2025 ci siamo dovuti salutare con grandi abbracci e si spera sempre, nuove amicizie. Noi ci siamo divertiti tantissimo e voi?!

Gli educatori



CAMPO ADOLESCENTI



Dal 27 al 29 dicembre 2024, si è svolto il campo scuola per adolescenti a Coccaveglie, incentrato sul tema “Passa il favore”, ispirato dal celebre film “Un sogno per domani”. Un'esperienza indimenticabile che ha visto la partecipazione di oltre quaranta adolescenti di tutta l'unità pastorale, pronti a mettersi in gioco, riflettere e imparare il valore di un gesto di gentilezza che può cambiare il mondo.

Il tema del campo scuola richiama il concetto cardine del film in cui lo scopo è creare una catena di atti positivi. Nel corso dei tre giorni, i ragazzi sono stati coinvolti in una serie di attività che hanno stimolato il confronto, la collaborazione e, soprattutto, l'empatia.

Grazie a giochi di gruppo e momenti di riflessione, gli adolescenti hanno avuto la possibilità di esplorare le proprie emozioni e di comprendere come piccoli atti di bontà possano avere un impatto positivo non solo sulla propria vita, ma anche sulla comunità.

Tra le attività proposte, una delle più significative è stata una simulazione di “passaggio del favore”, in cui i ragazzi dovevano scambiarsi atti di gentilezza reciproca. Ogni partecipante ha ricevuto tre fogli su cui scrivere favori, che poi ha dovuto compiere uno entro il giorno stesso, uno entro la fine del campo e l'ultimo entro la fine dell'anno 2024.

Inoltre, sono stati organizzati momenti di discussione in piccoli gruppi, durante i quali i partecipanti hanno avuto l'opportunità di condividere esperienze personali e riflettere su come il concetto di “passare il favore” si possa applicare nella vita quotidiana.

Il ruolo degli educatori e di Don Sergio è stato fondamentale nel guidare i ragazzi durante le attività, aiutandoli a mettere in pratica il messaggio del film.

Al termine dei tre giorni, i ragazzi hanno lasciato il campo con una consapevolezza nuova: la gentilezza non è un'azione isolata, ma un'onda che cresce e si diffonde. In un mondo che spesso sembra focalizzarsi troppo sull'individualismo, questo momento ha offerto un'opportunità di crescita, solidarietà e speranza. Un vero e proprio invito a diffondere positività, un “passa il favore” che può davvero cambiare la realtà che ci circonda.

APPUNTAMENTI ESTIVI

Obra: Elementari dal 6 luglio al 13 luglio

Obra: Medie dal 13 luglio al 20 luglio

Veza d'Oglio: Adolescenti dal 26 luglio al 2 agosto

Roma: Giubileo Giovani dal 30 luglio al 3 agosto (possibilità di partenza l'1 agosto e rientro il 3 agosto).

GREST:

Calvisano dal 9 al 27 giugno

Viadana e Mezzane dal 16 giugno al 4 luglio

In seguito verranno comunicate informazioni specifiche

CANTICO DELLE CREATURE

1225-2025

San Francesco quando compose il Cantico delle Creature, ottocento anni fa, sentiva che era alla fine della sua vita terrena, avvenuta il 3 ottobre 1226. Iniziò ad elaborarlo nell'ultimo biennio della sua vita quando si trovava in una condizione fisica e personale di grande sofferenza. Due anni prima della sua morte, Francesco aveva trascorso la quaresima sul Monte della Verna digiunando e, pochi mesi dopo, a metà settembre ricevette su mani, piedi e costato le ferite della crocifissione: le stimmate.

Contrariamente a quanto può apparire da una prima lettura, il Cantico delle Creature non è solo una semplice preghiera; l'opera del santo, infatti, presenta al suo interno alcuni riferimenti culturali ben radicati. I modelli a cui fa riferimento San Francesco sono prevalentemente biblici ed evangelici, in particolare al salmo 148. Quest'opera è la prima espressione della poesia religiosa in lingua volgare (lingua parlata dal popolo nel Medioevo); con questo componimento San Francesco desidera fornire ai fedeli un testo come lode al Signore e tutte le sue creature.

L'ordine in cui le creature sono citate non è casuale, ma dall'alto verso il basso: come prima cosa viene citato il sole, bello e ruggente, in seguito la luna e le stelle, poi l'atmosfera, l'acqua, il fuoco e la terra, che produce frutti e fiori coloriti. L'Enciclica di Papa Francesco del maggio 2015, prende il nome dall'invocazione di san Francesco, «Laudato si', mi' Signore», che nel Cantico delle creature ricorda che la terra, la nostra casa comune, «è come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia».

La crisi ecologica attuale, afferma il pontefice, ci rivela che «l'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme» (Laudato si' n°48). Questa consapevolezza ci permette di capire

che l'ambiente umano e l'ambiente naturale si custodiscono e abbelliscono insieme. Curare la casa comune senza curare la casa interiore, il nostro cuore, non è la strada giusta: occorre una conversione che sia ecologica ed integrale allo stesso tempo, perché «la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore» (Laudato si' n°217). Infatti, l'ultima strofa del Cantico delle creature ci ricorda che solo coloro che hanno un cuore libero, capace di arrestare la logica dell'odio e della vendetta mediante il perdono, possono diventare strumenti di riconciliazione e di concordia, profezia di fraternità come lo stesso san Francesco, che visse «in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stesso» (Laudato si' n°10).

Papa Francesco ha voluto dedicare quella lode infinita a Dio creatore e al creato per ricordarci che l'uomo non è il padrone dell'universo, ma che ne è il guardiano, il custode e che alla fine dei tempi, ciascuno di noi dovrà riconsegnarlo in tutta la sua bellezza e integrità. «Se Dio vede che il creato è una cosa buona, è una cosa bella - ha detto il Papa - anche noi dobbiamo assumere questo atteggiamento e vedere che il creato è cosa buona e bella».

Il Papa invita a non dimenticare, che le lotte e le preoccupazioni per questo pianeta «non ci devono togliere la gioia e la speranza» perché nel cuore del mondo c'è sempre l'amore del Signore. E allora «Laudato si'!», scrive Papa Francesco in una delle due preghiere che concludono l'Enciclica e che fa eco all'invocazione del Poverello di Assisi: «Camminiamo cantando!» perché «al di là del sole, alla fine, ci incontreremo faccia a faccia con la bellezza di Dio».

Fausto Accini

SPAZIO GIOVANI

«Il Gruppo Adolescenti di Azione Cattolica: un'Occasione di Crescita e Confronto»

Il Gruppo Adolescenti dell'Azione Cattolica di Calvisano è un'opportunità speciale per tutti i ragazzi e le ragazze dai 14 ai 18 anni che desiderano confrontarsi su temi di fede, attualità e società. Ci ritroviamo ogni due settimane, la domenica sera, per momenti di dialogo, riflessione e condivisione, sempre in un clima accogliente e amichevole.

Da inizio anno, il nostro percorso si è concentrato sul tema del rischio e della paura del fallimento, un argomento che riguarda da vicino la vita di ogni adolescente. Attraverso il confronto e il supporto reciproco, cerchiamo di capire come affrontare le difficoltà e trasformarle in opportunità di crescita.

Oltre agli incontri regolari, partecipiamo attivamente alle iniziative proposte dall'Unità Pastorale. Inoltre quest'anno abbiamo preso parte allo Starlight, un evento diocesano organizzato dal Centro Oratori, che si è svolto a Verona. Un'esperienza intensa e significativa, che ci ha permesso di incontrare altri giovani e vivere momenti di comunità e riflessione. Se sei un adolescente e vuoi vivere un'esperienza di crescita personale e spirituale, unisciti a noi! Ti aspettiamo per camminare insieme in questo percorso di amicizia e scoperta.

GRUPPO 18-25 ANNI di Azione Cattolica

Siamo un gruppo di nuova formazione che coinvolge una dozzina di giovani dell'UP. La prima parte dell'anno ci siamo confrontati sul desiderio di fare gruppo e sulle prospettive con cui affrontavamo questo percorso insieme: abbiamo scoperto che siamo dei giovani desiderosi di Camminare, con tutti gli imprevisti e le sorprese che un cammino può comportare. L'incontro con Giovanni, esperto di cammini, ci ha motivato ed entusiasmato!

Ci siamo poi messi in gioco intraprendendo un percorso di avvicinamento e affiancamento alla Caritas diocesana per conoscere uno dei servizi che essa offre a Brescia: il servizio al Rifugio di via

Ardigò dove alloggiano circa 20 uomini che si stanno appoggiando a tale esperienza perché senza casa ma con un progetto di reintegro sociale e riscatto della loro persona. Dopo un incontro preparatorio abbiamo partecipato concretamente alla gestione di una serata al Rifugio preparando la cena con e per gli ospiti. Siamo rimasti in loro compagnia e abbiamo trascorso del tempo insieme a loro. Tante le sorprese avute negli incontri con le persone in questa serata!

Il prossimo tratto di cammino sarà invece orientato alla scoperta della Speranza cristiana come fonte e motore che ci guida nella vita di tutti i giorni e che la Chiesa ci propone come virtù da riscoprire nell'anno 2025 del Giubileo. Alcuni giovani parteciperanno dal 30 luglio al 3 agosto al Giubileo dei Giovani a Roma con la diocesi di Brescia! Alcuni appuntamenti futuri: la visita a Brescia underground per scoprire tenebre e luci del mondo, l'incontro con un testimone di luce, la veglia delle Palme il 13 aprile.

Se qualcuno fosse interessato a questa esperienza di gruppo, non esiti a contattare Roberto al numero 333 6459204.



VERSO LA PASQUA

La Quaresima è iniziata il 5 marzo...tempo "forte" del calendario liturgico, occasione di intensa preparazione all'evento straordinario della Resurrezione di Cristo,

La Quaresima di questo anno si colloca in un contesto eccezionale: l'anno giubilare in cui sentirci tutti Pellegrini di Speranza! Viviamo questa opportunità preziosa per fermarci, riflettere, dedicarsi, attraverso la lettura, alla meditazione, senza dimenticare il risvolto della solidarietà e della carità.



CONFESSIONI E CELEBRAZIONI SETIMANA SANTA E S.PASQUA

	CALVISANO	VIADANA	MALPAGA	MEZZANE
Venerdì 11 Aprile	14.30 - 16,00: confessioni ragazzi			
Sabato 12 Aprile	15.00 - 16.30 confessioni ragazzi elem./ medie			
13 Aprile DOMENICA DELLE PALME		14.30 - 16.00 confessioni ragazzi e adulti		
14 Aprile LUNEDÌ SANTO	Comunione nelle case		Comunione nelle case	Comunione nelle case
15 Aprile MARTEDÌ SANTO		Comunione nelle case 20.00 - 21.30 Confessioni	15.00 - 16.00 Confessioni 20.30 - 21.30 Liturgia penitenziale e confessioni	
16 Aprile MERCOLEDÌ SANTO	16.00 - 17.00 confessioni ragazzi elem./medie			15.00 - 16.00 Confessioni 19.30 Liturgia penitenziale e confessioni 20.00 - 21.30
17 Aprile GIOVEDÌ SANTO	09.00 - 11.30 Confessioni 16.00 Messa ragazzi e anziani 15.00 - 18.00 Confessioni 20.30 Messa in cena domini	19.00 Messa in cena domini	20.30 Messa in cena domini	19.00 Messa in cena domini
18 Aprile VENERDÌ SANTO	09.00 - 11.30 16.00 -18.00 confessioni 15.00 e 20.00 Passione del Signore	15.00 e 20.00 Passione del Signore	15.00 Via Crucis 20.00 Passione del Signore	19.30 Passione del Signore
19 Aprile SABATO SANTO	21.00 Veglia Pasquale	21.00 Veglia Pasquale	19.30 Veglia Pasquale	19.30 Veglia Pasquale
20 Aprile PASQUA DI RISURREZIONE	08.00 - 10.30 - 18.30 Santa Messa	11.00 Santa Messa	9.30 - 18.00 Santa Messa	10.00 - 19.00 Santa Messa
21 Aprile LUNEDÌ DELL'ANGELO	8.00 - 10.30 Santa Messa	11.00 Santa Messa	9.30 Santa Messa	11.00 Santa Messa

NOTE DELLA COMMISSIONE CARITÀ DELL'UP



Il 17 novembre scorso si è celebrata l'**VIII Giornata mondiale dei poveri** alla quale Papa Francesco ha attribuito un motto particolarmente significativo "La preghiera del povero sale fino a Dio".

Nel suo messaggio Papa Francesco ci ha invitati a pregare per i poveri e insieme a loro, con umiltà e fiducia, e a cogliere l'evento come un'opportunità per prendere coscienza della presenza dei poveri nelle nostre città e comunità. Il Papa ha ricordato anche i "nuovi poveri" che sorgono dalla violenza delle guerre, dalla "cattiva politica fatta con le armi" che provoca tante vittime innocenti. Siamo tutti sollecitati a una più seria attenzione spirituale verso i poveri, che hanno bisogno di Dio e di qualcuno che sia segno concreto del Suo ascolto e vicinanza.

Per vivere più intensamente il tema, nella nostra Unità Pastorale si è pensato di articolare la "**giornata del povero**" attraverso varie iniziative che si sono concretizzate durante il mese di novembre. La tradizionale Raccolta di San Martino, effettuata in tutte le parrocchie, ha consentito di raccogliere indumenti usati che opportunamente selezionati, vengono poi riutilizzati e contribuiscono a generare lavoro, sostenibilità e solidarietà.

ANCHE IN UN TERRENO ARIDO
PUO' SPUNTARE UN GERMOGLIO

"MI SENTO INADEGUATO,
NON ALL'ALTEZZA DI..."
INSIEME PERÒ
SI REALIZZANO
COSE GRANDI



BELLO SAPER OSARE

Momento centrale di riflessione e preghiera sono state le celebrazioni delle S. Messe di domenica 17 e 24 novembre, arricchite dalla testimonianza di servizio e carità di due sacerdoti e una religiosa che si prodigano a favore dei bisognosi.

Suor Paola delle Ancelle della Carità, impegnata a favore degli ultimi e dei senzatetto, ha offerto la sua testimonianza nelle messe di Viadana e Malpaga. Don Piero Gabella, che svolge in particolare la sua

missione a favore dei nomadi e rom, è stato presente a Calvisano. Mentre a Mezzane ha dato la propria testimonianza don Santus Adriano, già cappellano presso il carcere di Brescia.

Oltre alle situazioni che ci appaiono più evidenti, esistono vari tipi di povertà: materiale/economica, culturale/educativa, affettiva, spirituale, ... che anche ciascuno di noi può sperimentare direttamente. Importante è guardare a se stessi e all'altro con uno sguardo libero dal giudizio e aperto alla dimensione fraterna e solidale. Questo lo si può fare se coltiviamo la povertà di spirito, vivendo il nostro quotidiano sentendoci sotto lo sguardo di un Padre materno.

La Mostra "**Lo zafferano: il DNA della carità**" allestita presso la Chiesa dei Disciplini a Calvisano e presso la Parrocchia di Mezzane, ha rappresentato un'ulteriore occasione di riflessione e approfondimento. Attraverso un riuscito espediente, l'esposizione ha messo in rapporto il percorso di nascita, crescita e utilizzo di un crocus di zafferano con l'esperienza di nascita, crescita, sviluppo e "fruttificazione" di un gruppo Caritas. Il tutto accompagnato da illuminanti frasi del Vangelo inerenti la carità.

Lo zafferano è stato il pretesto per organizzare poi presso l'Oratorio di Calvisano e per tutta l'Unità pastorale, una "**cena povera**" a base di solo risotto allo zafferano. L'incontro conviviale ha consentito di vivere un'esperienza sobria, ma ricca di calda accoglienza, di piacevole condivisione e solidarietà. Rinunciare al superfluo e vivere l'essenziale, oltre a "connetterci" con chi ha meno, ci rende persone più libere, ci fa sperimentare la gioia promessa dal vangelo.

La Commissione Carità rivolge ora l'attenzione ad un nuovo evento: la **Festa dei Popoli** che si intende promuovere per sabato 3 maggio. Obiettivo è quello di creare una "momento" di incontro fra i cittadini delle diverse nazionalità residenti nelle nostre comunità per condividere un'esperienza di scambio e integrazione e così confermare che nella fratellanza si può costruire un futuro più sereno e sicuro per tutti.

La proposta, ancora in fase di progettazione, coinvolge le realtà parrocchiali e territoriali che operano con i cittadini stranieri e naturalmente tutti i gruppi etnici presenti nel nostro territorio.

Successivamente verrà diffuso il programma dell'iniziativa a cui tutti saremo invitati.

... BISOGNA SPORCARSÌ LE MANI



BELLO LASCIARSI COINVOLGERE

IRRIGATO E COLTIVATO
CORRETTAMENTE, SBoccIA
UN FIORE STUPENDO...



BELLO PRESTARE CURA

CALVISANO CRONACHE (a cura di Pietro Treccani)

In questo "spazio di cronaca" desidero soffermarmi su alcuni volumi scritti recentemente da nostri concittadini.

--- Per la collana "Live" della editrice Erickson, nel 2023 è uscito: "**Pietre angolari – ordinarie storie di scuola**", testo scritto da Rosanna Linetti e rivolto a insegnanti – educatori – pedagogisti – genitori. In esso Rosanna, a partire dalla sua esperienza scolastica, ci parla di disabilità, di inclusione, di pedagogia educativa.

In internet (il libro è acquistabile anche on line, ed è pure scari-

cabile nel formato e-book) si trovano diversi commenti. Di seguito trascrivo, al fine di condividerle con i lettori di questo nostro giornalino, alcune delle frasi scritte dai lettori di questo testo:

"la lettura del libro, con un linguaggio ricercato e scorrevole, ti lascia immergere nelle aule e negli episodi raccontati. Emerge la passione di chi fa l'insegnante per amore dei bambini... (Immacolata)".

"Nell'etimologia di MAGISTER è presente l'avverbio latino MAGIS, che significa "più". In questo senso Rosanna Linetti è MAGISTRA nel vero senso della parola, ma questo suo "più" non

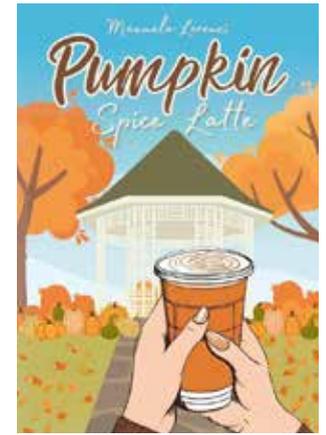


sta in una presunta superiorità, ma nel mettersi al servizio degli alunni. Tutti gli alunni. E quelli che mettono più alla prova un insegnante sono gli alunni che hanno bisogni speciali, che mettono alla prova con il loro esserci, urlato a un mondo che ci vorrebbe tutti uniformati verso una presunta normalità... (Annalisa)".

"... (il testo) racconta di una scuola che funziona, accoglie, si interroga, ragiona e si sforza di essere all'altezza della sua missione educativa. Una scuola che non progetta in modo astratto, ma sviluppa le proprie attività avendo a cuore la formazione e il benessere integrale delle singole individualità. Si intravede anche la fatica di dover affrontare problemi sempre nuovi, più complessi, più impegnativi che vengono amplificati da un contesto sociale e culturale spesso avvilente e sicuramente poco incline a rallentare per aspettare chi non ce la fa... E' la scuola che apprezzo e nella quale credo fortissimamente. Lo immagino uno spazio vivo, in continuo movimento, che non subisce le pressioni del razzismo e dell'intolleranza, ma guida i cambiamenti che accompagnano la storia... (Bruno)".

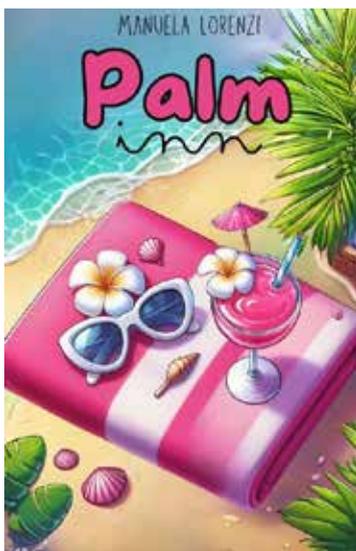
Il secondo suo "romance" si intitola "Pumpkin Spice Latte" ed è uscito nel novembre dello stesso anno 2024. Anche qui riporto quanto segnalatoci a promozione del testo, a titolo di ...cenni di trama, stuzzicante la curiosità:

"Audrey lavora tra gli scaffali pieni di libri nella biblioteca della high school che frequentava da ragazza, il suo posto preferito da sempre nella città che adora e che l'ha vista crescere. Logan è un broker di Wall Street e torna nel suo paese dopo anni di assenza. Il loro incontro li riporterà a un passato che per entrambi è un rimpianto e a un presente che si intreccerà, tra zucche da dipingere, serate con gli amici e un matrimonio. Riuscirà Logan a capire perché Audrey si è allontanata da lui e a riconquistare il suo cuore?"



--- Concludo con il testo "Un tesoro chiamato fede. Piccolo saggio per cacciatori di felicità" scritto da Laura Magli ed uscito nel Novembre 2024 per i tipi della "Scorpione editrice". La promozione di questo bel libro è ancora in corso e la professione di giornalista ed inviata televisiva Mediaset della nostra concittadina ha certamente contribuito alla sua diffusione e conoscenza in molte zone d'Italia e attraverso televisioni e testate giornalistiche. Tutti eventi di certo culturali ma che mi piace pensare anche come "momenti formativi" e pastorali, non essendo mancati incontri e relazioni in Parrocchie, Diocesi, Vescovati. ...Ma, permettetemi, è soprattutto la tematica trattata che si erge a "piccolo tesoro". Anche in questo caso ne scrivo utilizzando quanto segnalato in internet per presentare il volume (attraverso internet potreste, inoltre, ascoltare dalla viva voce di Laura diverse sue interviste e relazioni): "Con gli occhi della fede in Dio e attraverso la sua singolare mappa, Fede racconta il rapporto speciale che ha con Dio, suo e nostro Papà, e accompagna il piccolo lettore lungo il sentiero che conduce al tesoro, nascosto in fondo al cuore... Perché Fede prega. E questo la fa star bene! Semplice. Un viaggio unico alla scoperta della felicità che scaturisce dalla consapevolezza dell'essere figli di Dio. (Età di lettura: dai 7 anni in avanti, essendo un tema di grande spessore, reso sapientemente accessibile a ogni fascia di lettori).

Treccani Pietro



--- Nel 2024 sono stati editi da Amazon due "romance" (romanzi rosa) di Manuela Lorenzi.

Il primo, dal titolo "Palm Inn", è uscito nel luglio 2024 ed è corredato dal possibile ascolto di musica scelta dalla stessa autrice e da coordinare con l'evolversi del racconto.

È stato presentato a Malpaga, unitamente al libello di poesie "Idillio" di Pietro Treccani (testo edito nel 2024 da "Albatros", di cui ho già scritto in precedenti cronache) in data 18 ottobre 2024.

La trama segnalataci a promozione del testo è la seguente:

"Dia decide di ripartire da Puerto Rico, fuggendo dalla caotica Milano e dai suoi scheletri. Lavorerà al Palm Inn e proprio lì vedrà sgretolarsi tutte le sue certezze quando incontrerà gli occhi di Ben e cederà al suo fascino. Ben, star internazionale della latin music, cerca rifugio nella sua terra natale per ritrovare l'equilibrio perso a causa di una burrascosa storia. Ma, si sa, nulla dura in eterno e per entrambi il passato è pronto a tornare per diventare presente". La vicenda si evolve poi in mille rivoli di racconto, fino ad un lieto fine nel quale i due si troveranno a brindare, sulla spiaggia, ad un nuovo inizio, insieme.



PERCORSO DELLA MEMORIA

L'associazione Ideando insieme al Comitato per il Giardino dei Giusti di Calvisano, promuovono da anni percorsi formativi di educazione alla giustizia e alla pace.

Per questi motivi in occasione della Giornata della Memoria hanno offerto quest'anno, nella mattinata del 27 gennaio, alle classi seconde e terze della scuola secondaria e agli studenti della scuola bottega di Calvisano, il monologo teatrale "MEMORIOSI NUOVI ARCHIVISTI DEL BENE".

Lo spettacolo, scritto da Gabriele Nissim e Massimiliano Spezziani con la regia di Paola Bigatto è un progetto di Fondazione Gariwo.

Dopo centinaia di repliche in tutta Italia l'attore Marco Ciccullo della compagnia Oder Strasse ha interpretato sul palco della Sala Polivalente Beata Cristina, una bizzarra conferenza tenuta da un giovane dottorando del "bene" con lo scopo di rievocare storie di Giusti che con grande rischio hanno difeso la vita e la dignità umana durante i genocidi, i totalitarismi, le crisi umanitarie del presente e del passato.

Il medesimo monologo, nella replica serale per tutta la comunità, è stato introdotto dagli alunni dell'indirizzo musicale guidati dai Prof.ri: Luca Tononi, Gregorio Artunghi, Simona Slaviero, Viviana Pugliese e Gaia di Benedetto.

Le loro parole insieme alla musica ci hanno aiutato a comprendere meglio il significato di questa giornata in cui ricorreva l'ottantesimo anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz.

Il Percorso della Memoria prosegue nel mese marzo con una serie di appuntamenti realizzati in collaborazione con altre associazioni locali:

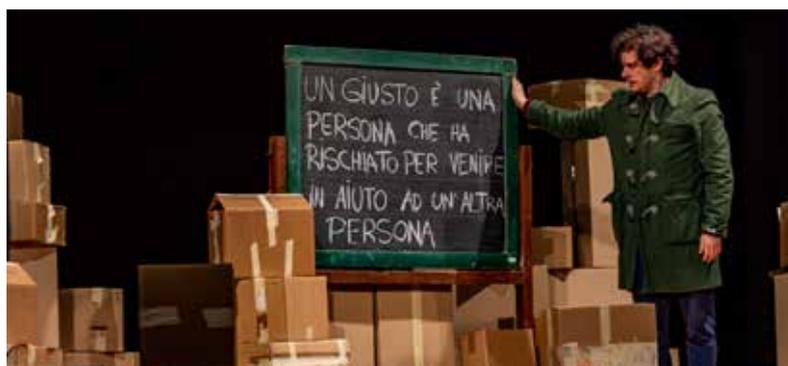
-8 marzo 2025 alle ore 10,30 cerimonia di dedizione ai "Giusti in un genocidio: il Ruanda". Viene scoperto il cippo con la dedica al console Pierantonio Costa, all'imprenditrice Enrica Lombardi e all'assistente sociale ruandese Godeliève Mukasarasi.

-8 marzo 2025 alle ore 16,30 presso il Chiostro Domenicano, incontro testimonianza di Diogene Madella e Cyprien Campo-reale che fanno parte del gruppo dei "41 bambini" sfuggiti al massacro ruandese ed arrivati in Italia grazie all'associazione bresciana Museke in cui operava l'imprenditrice Enrica Lombardi. L'evento, riservato ad adolescenti e giovani del territorio, è stato realizzato in collaborazione con la Commissione Giovani del Comune di Calvisano e si è concluso con un aperitivo.

-8/9 marzo 2025 presso il Chiostro Domenicano sede del Gruppo Arte e Amici, mostra di opere ispirate dalle storie dei Giusti. L'esposizione è stata arricchita dai lavori realizzati da bambini e ragazzi delle scuole di Calvisano che hanno aderito al concorso "L'albero dei Giusti".

-26 marzo 2025 alle ore 20,30 serata per celebrare i 10 anni del nostro Giardino. Ospite speciale il Presidente della Fondazione Gariwo di Milano Gabriele Nissim. L'evento si concluderà con un momento conviviale.

Tante occasioni per riflettere sulla trasmissione della memoria e sulle azioni dei Giusti nella convinzione che in un momento storico di forte instabilità come quello che stiamo vivendo oggi possano essere per tutti noi un faro di speranza e di consapevolezza.



VERSO IL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DEGLI ANZIANI

Mercoledì 12 febbraio, "Pomeriggi in compagnia" del progetto Beata Terza Età, si è svolto a Mezzane. L'animatrice Clara ha regalato a tutti una parola – **SPERANZA** - e ha invitato a condividere cosa, questo termine, suscitava dentro o quale esperienza riusciva da evocare. Non è stato faticoso raccontare ... Gli interventi sono stati sintetizzati in poche parole scritte attorno ad un'ancora, simbolo antico di questa virtù nella vita cristiana. Le parole di papa Francesco, scritte nella Bolla d'indizione del Giubileo 2025, hanno concluso questo momento bello e cordiale. «L'immagine dell'ancora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a continuare il cammino.»

Nel prossimo numero del bollettino renderemo nota la data del **Pellegrinaggio Giubilare per gli Anziani** dell'Unità Pastorale. **Chi fosse interessato è invitato a partecipare ai prossimi "Pomeriggi in Compagnia" in cui verranno date anticipazioni per prepararci a questa esperienza.**

Prossimi appuntamenti:

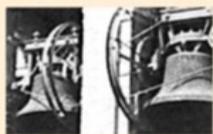
12 marzo a Malpaga

09 aprile a Mezzane

14 maggio a Malpaga



LA
CAMPANINA



PARROCCHIA
DI S. MARIA DELLA ROSA
MALPAGA DI CALVISANO



Tombola di Santo Stefano



Arrivo dei Re Magi



Tombola dell'Epifania



Incontro gruppo Beata terza età



Commedia Teatro 7 per San Paolo



Battesimo Diego Desiderati



Lustri di matrimonio

QUALE RIFLESSIONE QUARESIMALE, CI PERMETTIAMO PROPORRE UNA DELLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO NELLE UDIENZE GIUBILARI

UDIENZA GIUBILARE CATECHESI DEL SANTO PADRE FRANCESCO
Aula Paolo VI Sabato, 1° febbraio 2025

Sperare è voltarsi. Maria Maddalena

Cari fratelli e sorelle,

Il Giubileo è per le persone e per la Terra un nuovo inizio; è un tempo dove tutto va ripensato dentro il sogno di Dio. E sappiamo che la parola "conversione" indica un cambiamento di direzione. Tutto si può vedere, finalmente, da un'altra prospettiva e così anche i nostri passi vanno verso mete nuove. Così sorge la speranza che mai delude. La Bibbia racconta questo in molti modi. E anche per noi l'esperienza della fede è stata stimolata dall'incontro con persone che nella vita hanno saputo cambiare e sono, per così dire, entrate nei sogni Dio. Infatti, anche se nel mondo c'è tanto male, noi possiamo distinguere chi è diverso: la sua grandezza, che coincide spesso con la piccolezza, ci conquista.

Nei Vangeli, la figura di Maria Maddalena emerge per questo su tutte le altre. Gesù l'ha guarita con la misericordia (cfr Lc 8,2) e lei è cambiata. Sorelle e fratelli, la misericordia cambia, la misericordia cambia il cuore. E Maria Maddalena, la misericordia l'ha riportata nei sogni di Dio e ha dato nuove mete al suo cammino. Il Vangelo di Giovanni racconta il suo incontro con Gesù Risorto in un modo che ci fa pensare. Più volte è ripetuto che Maria si voltò. L'Evangelista sceglie bene le parole! In lacrime, Maria guarda dapprima dentro il sepolcro, quindi si volta: il Risorto non è dalla parte della morte, ma dalla parte della vita. Può essere scambiato per una delle persone che incontriamo ogni giorno. Poi, quando sente pronunciare il proprio nome, il Vangelo dice che di nuovo Maria si volta. È così che cresce la sua speranza: ora vede il sepolcro, ma non più come prima. Può asciugare

le sue lacrime, perché ha ascoltato il proprio nome: solo il suo Maestro lo pronuncia così. Il mondo vecchio sembra ci sia ancora, ma non c'è più. Quando noi sentiamo che lo Spirito Santo agisce nel nostro cuore e sentiamo che il Signore ci chiama per nome, sappiamo distinguere la voce del Maestro?

Cari fratelli e sorelle, da Maria Maddalena, che la tradizione chiamò "apostola degli apostoli", impariamo la speranza. Si entra nel mondo nuovo convertendosi più di una volta. Il nostro cammino è un costante invito a cambiare prospettiva. Il Risorto ci porta nel suo mondo, passo dopo passo, a condizione che non pretendiamo di sapere già tutto.

Chiediamoci oggi: io so voltarmi a guardare le cose diversamente, con uno sguardo diverso? Ho il desiderio di conversione?

Un io troppo sicuro, troppo orgoglioso ci impedisce di riconoscere Gesù Risorto: anche oggi, infatti, il suo aspetto è quello di persone comuni che rimangono facilmente alle nostre spalle. Persino quando piangiamo e ci disperiamo, lo lasciamo alle spalle. Invece di guardare nel buio del passato, nel vuoto di un sepolcro, da Maria Maddalena impariamo a voltarci verso la vita. Lì il nostro Maestro ci attende. Lì il nostro nome è pronunciato. Perché nella vita reale c'è un posto per noi, sempre e dovunque. C'è un posto per te, per me, per ciascuno. Nessuno può prenderlo, perché è stato pensato da sempre per noi. È brutto, come si dice nel parlato volgare, è brutto lasciare la sedia vuota. Questo posto è per me, se io non ci vado... Ognuno può dire: io ho un posto, io sono una missione! Pensate questo: qual è il mio posto? Qual è la missione che il Signore mi dà? Che questo pensiero ci aiuti a prendere un atteggiamento coraggioso nella vita. Grazie.

LAUREA

Il 12 settembre u.s. presso l'Università degli Studi di Parma, Silvia Conti si è brillantemente laureata in Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali, discutendo la tesi "Allevamento del vitello da latte destinato alla macellazione" Relatore Chiarissimo Professore Massimo Malacarne, controrelatore Professor Claudio Cipolat Gotet.

Con orgoglio ed ammirazione la comunità si unisce ai suoi familiari ed amici nel porgere a Silvia affettuose congratulazioni, augurandole un altrettanto soddisfacente percorso per il prosieguo degli studi.



BATTESIMO



Poli Pietro



RIPOSA IN PACE

DELL'AGLIO MARIA ASSUNTA
Ved. NIBALI

06/11/1935 - 16/01/2025

La purezza del tuo cuore possa per noi essere simbolo di amore i tuoi cari



PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE MEZZANE

SPETTACOLO DI NATALE DAL TITOLO "S.P.Q.R." "Sempre Portiamo Qualche Regalo"

Nel freddo pomeriggio dell'Epifania piccoli e grandi attori ci hanno riscaldato con una emozionante recita natalizia. I Magi vengono fermati da un diligente esattore delle tasse del grande Impero romano, il quale sequestra tutti i doni destinati a Gesù Bambino. I Re Magi, per non arrivare a mani vuote e riappropriarsi di oro, incenso e mirra, escogitano un astuto stratagemma.

L'impegno di bambini e ragazzi è stato davvero molto: ci siamo incontrati ogni sabato a partire dal mese di ottobre. Quei pomeriggi di prove sono trascorsi all'insegna del gioco e del divertimento, ingredienti fondamentali per poter affrontare un impegno così importante.

Ad arricchire questa esperienza è stato l'esperimento di far recitare alcuni genitori insieme ai ragazzi: un modo nuovo di condividere emozioni con i nostri figli, dalle risate durante le prove fino alla paura di entrare in scena.

Alcuni bambini calcavano la scena per la prima volta, altri erano veramente piccoli, solo 5 anni. Le ragazze più grandi hanno aiutato i più piccoli, che non sapevano ancora leggere, ad imparare le battute perfino disegnandole sulla lavagna dell'oratorio. Vedere grandi e piccoli impegnarsi, ridere e passare del tempo insieme è il vero regalo che il Natale ci ha fatto.

Sara Scarola



FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH E ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Durante la celebrazione liturgica delle ore 10 di Domenica 29 dicembre 2024 presso la Parrocchia Santa Maria Nascente di Mezzane, sono stati ricordati alcuni anniversari di matrimonio, in particolare 9 coppie, rispettivamente dai 5 fino ai

50 anni!

“Stare in coppia” è un lavoro difficile.

Si sa, quando ci si conosce si attraversa una fase in cui l'altro è tutto e ne cogliamo solo gli aspetti positivi. Con il passare del tempo infatti, come sottolineato anche dal sacerdote celebrante, si inizia a fare i conti con i problemi della quotidianità, le proprie sensibilità e le proprie fragilità.

Qui solitamente emergono le prime “difficoltà” dei due.

Solo con grande volontà, determinazione e soprattutto volendosi bene, ci si capacita per rendere ancora più solido e forte il legame familiare, al fine di essere un buon esempio di bellezza e positività per figli e nipoti, che nel tempo hanno arricchito la propria famiglia.

In modo particolare, come credenti, il nostro pensiero e le nostre speranze sono rivolte alla Sacra Famiglia di Nazareth, alla quale si ispira la nostra fede.

NATI ALLA GRAZIA



Battesimo di
Maldini La Rosa Diana
di Andrea e
La Rosa Rosaria



Battesimo di
Ruggeri Dea
di Matteo e
Fazzolari Anna

FESTA DI SANT'ANTONIO

Anche quest'anno, come è ormai tradizione molto sentita e partecipata nella nostra comunità, venerdì 17 gennaio abbiamo festeggiato S. Antonio Abate, protettore degli animali. A Mezzane, dove le cascine e gli allevamenti sono parte integrante del nostro territorio, questa festa assume un significato speciale.

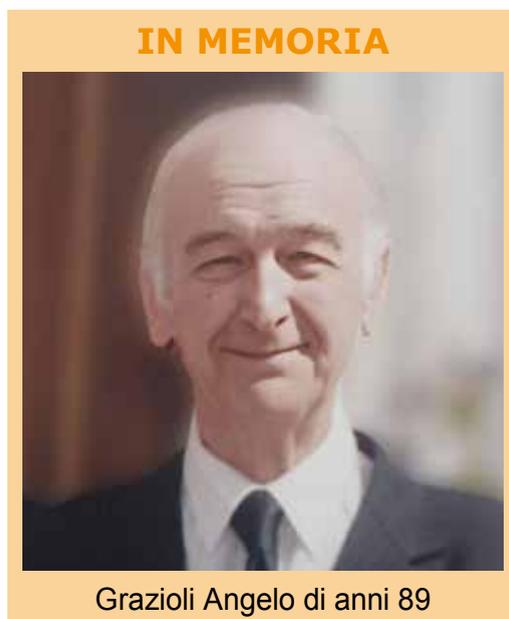
La visita e la benedizione, quest'anno curate da Don Sergio, sono sempre molto attese e apprezzate dai nostri concittadini. Durante la giornata, dopo la celebrazione delle Sante Messe, si è svolta la benedizione del sale, del fuoco e degli animali, un momento di grande significato per tutti noi.

La serata si è conclusa in bellezza con una gustosa pastasciuttata in oratorio, che ha riunito numerosi presenti in un clima di festa e convivialità. È stato un momento di condivisione e di celebrazione della nostra tradizione, che continua a unire la comunità di Mezzane.



CAMMINATE CON I PIEDI PER TERRA E CON IL CUORE ABITATE IN CIELO

Caro Don Bosco, un altro anno è passato e noi siamo cresciuti con lui; siamo diventati più consapevoli delle nostre capacità e dei nostri talenti ed abbiamo imparato che stare insieme è il vero insegnamento che ci hai trasmesso con il tuo esempio. Ti ringraziamo di accompagnare sempre il nostro oratorio nelle diverse attività che organizza e di permettere a ciascuno di noi di sentirsi a casa. Vorremmo poterti raccontare nei particolari tutte le esperienze che abbiamo vissuto quest'anno, ma questa lettera diventerebbe troppo lunga...perciò abbiamo scelto di mostrartelo così!





PARROCCHIA S. MARIA ANNUNCIATA VIADANA

FACCIAMO FESTA

Durante le vacanze Natalizie, presso l'oratorio di Viadana si sono organizzati alcuni momenti di festa e non solo. Due giorni di "giornate comunitarie" da sabato 21 a domenica 2 dicembre, grazie alla collaborazione tra gruppo A.C. di Calvisano e gruppi di catechismo di Viadana che hanno visto la partecipazione di una trentina di ragazzi delle medie che hanno trascorso il tempo giocando, riflettendo e lavorando. Il giorno dell'Epifania, la S. Messa, è stata animata da alcuni ragazzi che si sono vestiti da Re Magi e dai tanti bambini e ragazzi che hanno portato un dono da regalare ai bambini sostenuti dal CAV (Centro d'Aiuto alla Vita di Calvisano). Mentre nel tardo pomeriggio i chierichetti si sono trovati per giocare un po' in compagnia e cenare con una pizza. Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato alle diverse iniziative e un ringraziamento speciale a chi si è prodigato in vario modo rendendo il tutto realizzabile.



RICORRENZA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Il 21 dicembre scorso, a Viadana, come ogni anno, le coppie di sposi che festeggiavano nel 2024 i loro lustri di matrimonio, hanno accolto l'invito a partecipare alla celebrazione eucaristica durante la quale hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali. Quest'anno le coppie sono state ben 39, una coppia ha festeggiato il 60° anniversario! Tra le altre, due il 55°, otto il 50° e così via fino al primo lustro, erano presenti anche le tre coppie sposate nel 2024.

È un'occasione che permette agli sposi di ricordare e riflettere sulla loro storia e apprezzare i doni ricevuti.

Il dono più prezioso è quello di essere tuttora uniti, indipendentemente dal tempo trascorso e dalle prove affrontate.

Inoltre, rende gli sposi testimoni che la salda fedeltà delle coppie cristiane è possibile e si pone come segno credibile per chi è in difficoltà e fatica a vivere l'amore reciproco.

Ogni anno cerchiamo di "fare festa" davvero a queste coppie, dando un particolare rilievo e importanza alla giornata: la chiesa

addobbata e la liturgia curata hanno contribuito a rendere "protagonisti" gli sposi.

Per finire è stato donato loro un grazioso ricordo e visto il periodo natalizio è stata scelta una candela, a rappresentare la Luce di Cristo. Nell'immaginario collettivo la luce è VITA, amore e verità. Dio stesso prima di separare la terra ferma dalle acque, creò la Luce.

Non c'è Vita senza Luce. Pertanto, l'augurio a queste coppie è stato di accogliere nella loro vita la Luce di Cristo, Luce del Mondo.

La giornata si è conclusa con la ormai tradizionale cena in Oratorio, degna di grandi cenoni di alta cucina, ben preparata in ogni dettaglio e molto apprezzata da tutti gli sposi.

È sempre piacevole vedere coppie di età diverse, con molteplici esperienze di vita confrontarsi, raccontarsi e divertirsi in una occasione di serena cordialità.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato!



IL VOLONTARIATO OGGI

Possiamo cominciare con una citazione di Albert Schweitzer, "non so quale sarà il tuo desiderio, ma una cosa so: gli unici veramente felici saranno quelli che avranno trovato il modo di servire gli altri". Volontario oggi significa vivere tre realtà che corrispondono al servizio personalizzato, gratuito e continuativo.

La dimensione giusta è considerare la realtà della persona con la quale mi trovo in contatto per riuscire a instaurare un confronto proficuo. Ricordiamoci bene e teniamo ben presente che se vogliamo essere volontari: noi non andiamo incontro ai problemi, ma verso le persone con un problema.

Ecco che nasce il coinvolgimento affettivo. Nella società di oggi il volontariato è fondamentale per supplire alle carenze del sistema, è una scelta che diventa uno stile di Vita.

L.C



GRUPPO VIVO

**INCONTRI DI FORMAZIONE CULTURALE E SOCIALE
PER LA TERZA ETÀ'**
Centro Parrocchiale di Viadana-Calvisano

Giovedì 27 Febbraio	Saluto di benvenuto e presentazione programma
Giovedì 06 Marzo	Incontro con la Dott. Bonafede Silvia psicologa
Giovedì 13 Marzo	Responsabili della Agroittica parleranno delle attività dell'azienda
Giovedì 20 Marzo	Con il Prof. Treccani Pietro la storia delle 44 chiese di Calvisano
Giovedì 27 Marzo	Giovedì grasso. Storia del Giubileo con Don Sergio
Giovedì 03 Aprile	Gita di mezza giornata a Lodi
Giovedì 10 Aprile	Incontro con il dott. Pari Marco
Giovedì 24 Aprile	Pomeriggio musicale col maestro Paganini Ermanno
Giovedì 08 Maggio	Incontro con i Dottori della farmacia comunale
Giovedì 15 Maggio	Gita di una giornata a Montagnana e Monselice e Arquà Petrarca
Giovedì 22 Maggio	Tradizionale tombolata
Giovedì 29 Maggio	Cenetta di chiusura ciclo primaverile

Se non sei autonomo e non hai chi ti accompagna per raggiungerci, chiamaci e passeremo noi

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: Cavagnini Luciano tel. 030 - 9968507 cel. 3890133887
Savio Paolo tel. 030-9686248 cel. 3466171147
Mutti Adalgisa cel. 3395222944

Per prenotazioni gite e cenetta: Bertoletti Angiolino cel. 3665284265

Per ragioni organizzative il programma potrà subire delle variazioni

Parrocchia di Viadana

**Raccolta di
oggetti vari**

in buono stato

PER PESCA DI BENEFICENZA

**consegnare negli orari
delle Messe,
oppure contattare Valerio :
3454518633**

CONTINUA IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA NELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE

Il Centro di Accoglienza Straordinaria presente a Calvisano, Viadana e Mezzane ospita ragazze e ragazzi provenienti da diversi Paesi del mondo, con culture e vissuti differenti.

Nel luglio 2024, nell'appartamento di Calvisano, sono arrivati due ragazzi di 17 anni provenienti dal Gambia: Buba e Jaja.

Quando un minore straniero giunge in Italia senza genitori o adulti responsabili, la legge prevede l'affidamento a un tutore legale.

Il tutore legale per minori stranieri non accompagnati (MSNA) è una figura nominata dal tribunale per rappresentare e tutelare i diritti del minore, accompagnandolo nel suo percorso di integrazione. Questo ruolo va oltre la semplice assistenza legale: il tutore diventa un punto di riferimento stabile, una guida che, senza sostituirsi ai genitori biologici, li affianca nella crescita del ragazzo, soprattutto quando questi sono lontani. Il suo compito è supportare il minore nelle scelte importanti riguardanti la vita privata, scolastica, sociale e giuridica.

Jaja, uno dei ragazzi accolti a Calvisano, ha instaurato un rapporto speciale con la sua tutrice, Lidia. Il loro legame si è rafforzato attraverso momenti di condivisione, primo fra tutti la scelta di un libro in biblioteca. Ogni sera, dopo il lavoro di Lidia e lo studio di Jaja, i due si ritagliano del tempo per leggere insieme in videochiamata.

Lidia racconta così la sua esperienza:

"Mi sono avvicinata al tema del tutoraggio di MSNA pensando a come mi sarei sentita io se, da adolescente, fossi stata costretta a fuggire dal mio Paese. Sapere di poter contare su qualcuno mi avrebbe dato conforto, anche se forse non l'avrei capito subito, ma solo da adulta, o magari mai. L'adolescenza è un'età complessa, in cui si cercano nuovi equilibri mentre rabbia e insicurezze possono prendere il sopravvento. Non mi sento direttamente responsabile del futuro di Jaja, perché ci sono altre figure educative che lo seguono quotidianamente, ma credo di poter dare un piccolo contributo al suo percorso, facendolo sentire meno solo e più sostenuto. Jaja, inoltre, ha un carattere solare, positivo e determinato, ed è sempre disponibile e collaborativo. Tutti questi elementi rendono il nostro rapporto ancora più prezioso. L'incontro con lui è anche un incontro con una cultura e una mentalità diverse, nel rispetto reciproco, ed è per me un'esperienza stimolante e arricchente."

Questa esperienza ci ricorda quanto siano preziosi l'accoglienza e il sostegno reciproco. Come comunità, siamo chiamati a tendere la mano all'altro, aprire il cuore, costruire relazioni autentiche e accompagnare chi ci sta vicino: tutto questo non solo cambia la vita di chi riceve aiuto, ma arricchisce profondamente anche chi lo offre.

NATA ALLA GRAZIA



Ambra Ferrari

TORNEO NOTTURNO DI CALCIO 29° EDIZIONE

Anche quest'anno il gruppo sportivo sta muovendo i primi passi per la realizzazione del nostro tradizionale torneo notturno di calcio, giunto alla sua 29esima edizione.

Gli ingredienti necessari per la buona riuscita sono pochi: i nostri volontari in primis, il nostro campo in erba, molto apprezzato, giocatori che hanno voglia di divertirsi, cibo in compagnia, un caloroso pubblico e ovviamente tanto divertimento.

Piccolo spoiler i premi aumentano!

Per restare aggiornati su iscrizioni, sorteggi, date e tanto altro potete seguirci sui nostri social:

 Torneo notturno Viadana

 @torneo_notturno_viadana

PS: Siamo sempre alla ricerca di persone volenterose, per la segreteria, la cucina e la gestione campo e serate.

Se vuoi saperne di più o vuoi entrare a far parte della nostra squadra puoi contattare

Elisa: 3936702189 - Giuseppe: 3391652615

Grazie e vi aspettiamo numerosi!

RIPOSANO IN PACE



MARIA FRUSCA
ved. Rozzini
di anni 82



RITA MUTTI
in Cavagnini
di anni 63



MARGHERITA BOLDINI
ved. Scarpella
di anni 91



MARIA CORNALE
ved. del Mosca
di anni 85

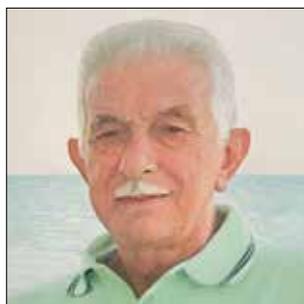
RICORDIAMO INSIEME

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri cittadini

2024

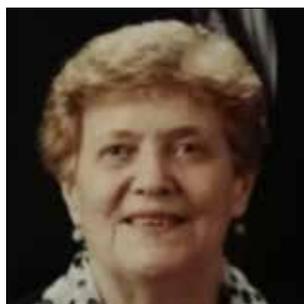


32 - CERESA ANNA RITA
ved. Subitoni
di anni 86

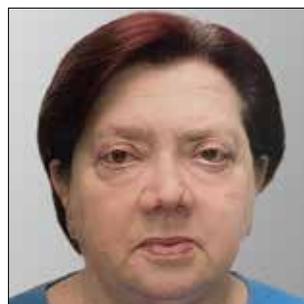


33 - NASCIMBENI ENRICO
di anni 84

2025



01 - BRUNELLI ROSALIA
ved. Bresciani
di anni 96



02 - TIBONI DONATA CHIARA
ved. Bonatelli
di anni 71



03 - FAZZINA ERIKA
FILOMENA in Peri
di anni 71



04 - BORDIGA MARIA
ved. Pelizzari
di anni 95



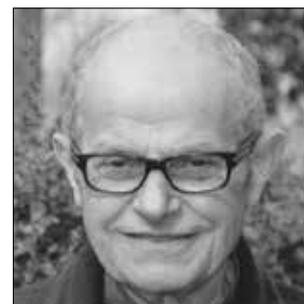
05 - BICELLI MARIO
di anni 82



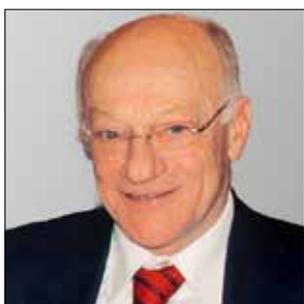
06 - IACCARINO SILVANA
in Giorsetti
di anni 72



07 - GAGLIARDI MARIA
ved. Ferrari
di anni 92



08 - BERTOLETTI AMBROGIO
di anni 85



09 - GUERRESCHI BATTISTA
di anni 85



10 - PIERINO VIGANÒ
di anni 88



IN MEMORIA

TOMASONI ROBERTO
26/01/2017 - 26/01/2025

Non sei più con noi, ma sei ovunque noi siamo,
sei una parte di noi... Per sempre.

UN CARO SALUTO A BATTISTA

Lunedì 24 febbraio la comunità cristiana s'è radunata in preghiera per dare l'ultimo saluto terreno al nostro concittadino Battista Guerreschi. Toccanti le parole del parroco che nell'omelia ha invitato i presenti ad affrontare il momento con la fede che ti invita a credere che la morte è la porta verso l'infinito. Ed è proprio lì che vogliamo immaginare Battista, nel luogo migliore per vivere, forse come sempre immerso nel suo lavoro perché come diceva scherzando "In paradiso ci saranno solo matrimoni civili, perché San Pietro gli avvocati li fa passare, i preti forse no".

La fede ci porta a pensare che il bene profuso da una persona durante la sua vita terrena non termina, ed a noi è chiesta la responsabilità di continuare quel bene che c'è stato fatto assaporare.

Battista nasce a Calvisano il 28 maggio del 1939 da papà Vittorio e mamma Palmira. I genitori impegnati nella forneria del paese gli hanno trasmesso il valore del lavoro e della fede. Prima di laurearsi in giurisprudenza si forma alla scuola dei Gesuiti, educazione che caratterizzerà la sua spiritualità ed alla quale sarà sempre riconoscente. Come Sant'Ignazio insegnava, i fondamenti della propria vita devono essere pochi e chiari, e per Battista sono stati famiglia, lavoro, amici, comunità civile e parrocchiale. Pochi punti fermi, ma precisi, tutto il resto viene di conseguenza. Ha vissuto con grande passione il suo lavoro, per un breve periodo come insegnante e poi come avvocato, professioni che ha sempre svolto cercando l'equilibrio tra la propria realizzazione ed il bene altrui. Lo ricordiamo come sindaco di Calvisano (carica che ha ricoperto dal 1975 al 1986 e dal 1990 al 1992) come presidente della casa di riposo Beata Cristina, e della scuola dell'infanzia intitolata ad Augusto Bonaldi, cariche che

sottolineano la sua passione per le varie età della vita. Tanti sono stati i suoi avversari, ma nessun nemico, perché in lui s'è sempre potuto riconoscere il guardare verso una sola direzione: il bene comune.

Fu tra i primi promotori della fiera agricola avviata nel 1977, evento che tutt'ora contribuisce a sostenere l'economia locale. Forte è stato il legame con la comunità di Calvisano per la quale s'è speso non sentendosi mai a credito, ma riconoscente. Tante sono le opere realizzate nel suo mandato da sindaco, tra queste ricordiamo la realizzazione della strada provinciale 37... perché nessuno deve sentirsi distante.

La passione per la cultura e per la storia locale lo ha portato ad impegnarsi per valorizzare la sala delle Tele, il chiostro domenicano, ed a scrivere un libro dedicato alle radici del nostro paese. Considerava la comunità civile al sicuro quando restava all'ombra del campanile: tutti noi lo ricordiamo presente con gioia alla premiazione dei carri di carnevale, ma lo ricordiamo anche per il suo impegno nel consiglio parrocchiale degli Affari Economici e per aver sostenuto con generosità alcune opere che tutt'ora sono a disposizione della comunità parrocchiale. Ricordiamo di lui la sua ironia nell'affrontare le situazioni della vita, ma sottolineiamo anche l'impegno e la serietà che lo hanno contraddistinto facendo suo il detto di Sant'Ignazio di Lojola "agisci come se tutto dipendesse da te, sapendo che in realtà tutto dipende da Dio".

Significative le sue ultime parole pronunciate, dette alla persona più importante: "ciao Lucia". Un ciao ricco di speranza e di fede.

La comunità parrocchiale è vicina al dolore dei suoi cari ricordandolo nella preghiera.